



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 555/RS/04/64/5063

Roma, 29 AGO. 2019

OGGETTO: “Corso di formazione dirigenziale – 101° Corso Commissari Capo”.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP
(Rif. nota n. 7.4.1/228/FR/2019 del'11.03.2019)

= ROMA =

Con riferimento alla nota in epigrafe, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha rappresentato quanto segue.

Il corso in argomento interessa i Commissari Capo provenienti dal 101° Corso Commissari e risulta, ai sensi della normativa vigente, conseguenza dello scrutinio appena svolto per la promozione degli stessi a Vice Questore Aggiunto.

Infatti il corso di formazione dirigenziale è stato previsto dal cosiddetto “decreto di riordino” (d.lgs. n. 95 del 2017), nonché confermato e precisato dal successivo “decreto correttivo” (d.lgs. n. 216 del 2018), e la sua frequenza (con esito positivo ai fini del conseguimento della qualifica superiore) riguarda tutti i Commissari Capo che non fossero ancora stati promossi alla qualifica di Vice Questore Aggiunto all'atto dell'entrata in vigore del medesimo “decreto di riordino” (quindi, proprio a cominciare dagli appartenenti al 101° Corso Commissari), rappresentando, dunque, null'altro che la naturale conseguenza di quel processo di “dirigenzializzazione” che ha interessato la carriera dei Funzionari della Polizia di Stato (a partire dalla qualifica di Vice Questore Aggiunto e qualifiche equiparate).

E' stato chiarito che il corso in oggetto, a cui non seguirà un nuovo corso di formazione dirigenziale all'atto della promozione a Primo Dirigente, si caratterizza, sostanzialmente, per modalità di frequenza e parametri di giudizio ormai da tempo consolidati nello svolgimento dei precedenti corsi di formazione dirigenziale per Primo Dirigente; pertanto un'eventuale, per quanto legittima, possibilità di influire sulla graduatoria di merito potrebbe comunque avvenire, ma in virtù dell'esito di un attento giudizio di merito del Funzionario.

L'elevato livello di attenzione che l'Amministrazione riserva alla formazione degli appartenenti trova esplicazione, nei suoi momenti di maggiore importanza, proprio attraverso le valutazioni conclusive di merito dei frequentatori dei corsi.

L'evidenza e la conferma, infatti, del rilievo che l'Amministrazione intende conferire ad un siffatto corso di formazione tecnico-professionale di livello dirigenziale già dalla qualifica di Vice Questore Aggiunto traspare, anche, dall'invito rivolto da



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

parte della Scuola Superiore ai futuri frequentatori, di indicare aree e tematiche che gli stessi ritengono maggiormente meritevoli di approfondimento in relazione alle esperienze maturate, proprio al fine di realizzare il loro più utile coinvolgimento e di pianificare la migliore e più efficace organizzazione dello stesso periodo formativo, con l'obiettivo di dotare i giovani dirigenti della Polizia di Stato di validi strumenti per lo svolgimento delle loro future e delicate funzioni.

Circa l'innalzamento dell'età per conseguire la qualifica di V.Q.A. (adesso prevista in sei anni di effettivo servizio nella qualifica di Commissario Capo, in luogo dei precedenti cinque anni e sei mesi) si precisa, preliminarmente, che la precedente qualifica "direttiva" di Vice Questore Aggiunto - alla quale si poteva accedere al maturare di cinque anni e sei mesi di permanenza in quella di Commissario Capo - è stata sostituita, dal 10 gennaio 2018, dalla nuova qualifica "dirigenziale", con la stessa denominazione, alla quale - a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno e nell'ambito dei posti disponibili al 31 dicembre di quello precedente - potranno accedere i Commissari Capo in possesso di almeno sei anni di anzianità nella qualifica (si tratta della medesima procedura - con tempi di permanenza diversi - già prevista per l'accesso alla precedente prima qualifica dirigenziale di Primo Dirigente).

Inoltre, l'aumento di sei mesi nella qualifica di Commissario Capo ai fini della promozione a Vice Questore Aggiunto, oltre ad essere largamente compensato dalla notevole anticipazione dell'accesso alla dirigenza rispetto alla disciplina precedente, non produrrebbe - di fatto - alcun effetto, atteso che la promozione alla nuova qualifica dirigenziale di Vice Questore Aggiunto avrà comunque decorrenza dal 1° gennaio di ciascun anno e la stessa potrà essere attribuita solo nell'ambito dei posti disponibili rispetto alla dotazione organica.

In deroga a tale ultima previsione, attese anche le modalità del precedente accesso alla qualifica superiore, tutti i Funzionari in servizio alla data del 31 dicembre 2017 (quindi oltre la data di entrata in vigore dello stesso "riordino") accederanno alla nuova qualifica dirigenziale di Vice Questore Aggiunto, anche in soprannumero rispetto alla relativa dotazione organica (art. 2, comma 1, lettera aa, ultimo periodo, del decreto legislativo). Di conseguenza, questi ultimi Funzionari saranno promossi alla qualifica di Vice Questore Aggiunto con decorrenza 1° gennaio dell'anno successivo alla maturazione dei sei anni nella qualifica di Commissario Capo. Atteso, peraltro, che tutti i corsi di formazione sono stati avviati verso la fine di ciascun anno (precedentemente a dicembre, attualmente a settembre, con la sola eccezione del 106° Corso, che ha visto però contrarsi i tempi di durata proprio per beneficiare anch'esso della norma di *favor*), l'anno di maturazione del predetto requisito temporale di fatto coinciderà sempre con quello in cui avrebbero maturato anche i cinque anni e sei mesi nella medesima qualifica per poi dover, comunque, sempre attendere il successivo 1° gennaio.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

In conclusione, la soluzione adottata dal legislatore, di cui al combinato disposto dell'articolo 1, comma 5, lettera h), e dell'articolo 2, comma 1, lettere z) e aa), consente di assicurare un perfetto allineamento ed una piena, sia formale che sostanziale, parità di trattamento di tutti i Funzionari per l'accesso alla successiva qualifica di Vice Questore e, quindi, segnatamente, sia di quelli che vi hanno avuto accesso già dal 1° gennaio 2018, sia di quelli che, già in servizio al 1° gennaio 2018, dovranno però ancora maturare i tempi necessari per la promozione, nonchè, infine, di quelli che hanno avuto accesso ai ruoli successivamente all'entrata in vigore del "riordino". Tutti, infatti, allineati su un tempo complessivo di permanenza in servizio dall'inizio della carriera di (almeno) 13 anni.

p. IL DIRETTORE DELL'UFFICIO apc
(De Bartolomeis)
Di Blasio

RL